



Milano tesa
Nella pagina
a sinistra
in via Padova
ieri mattina
Qui a fianco
e in alto
immagini
dalla rivolta
dopo l'uccisione
dell'immigrato
egiziano



Un patto tra "veri" cittadini

L'esperienza del quartiere "Stazione":
6000 persone di cui 65% stranieri

REGGIO EMILIA

FRANCO CORRADINI

ASSESSORE COESIONE E SICUREZZA SOCIALE REGGIO EMILIA

Esiste un'alternativa alle esplosioni di violenza all'interno dei quartieri che vedono la presenza di cittadini provenienti da Paesi diversi? Sì e questa possibilità va praticata costantemente, per tempo e nel tempo. Non vanno sottaciute le difficoltà del dialogo e della convivenza ed esiste una responsabilità di chi governa: innanzitutto nell'uso delle parole. Se le nostre parole saranno ispirate dalla contrapposizione anziché dal dialogo, tutto diventa più difficile.

Nel quartiere "Stazione" di Reggio Emilia (6.000 residenti, il 65% di persone provenienti da Paesi stranieri) abbiamo definito un «Patto di cittadinanza», per la convivenza le regole e la responsabilità, un patto che coinvolge direttamente residenti italiani e non italiani e associazioni che a vario titolo interagiscono con quel territorio. Si è predisposto un nuovo ruolo della polizia municipale, di prossimità, regole chiare nella fruizione degli spazi pubblici, limitando la vendita degli alcolici dopo le 17,30, impostando progetti di prevenzione per i ragazzi compresi tra i 14 e 18 anni, svolgendo opera di mediazione dei conflitti sia negli spazi pubblici e nei condomini, aprendo spazi di aggregazione gestiti dai residenti, corsi di italiano per adulti, utilizzando la musica e lo sport ai fini della conoscenza e del dialogo, facendo opera di riqualificazione urbana, puntando sulla partecipazione nelle scelte e nella gestione dei residenti e sulla necessità di costruire senso di comunità.

È un approccio unitario di *governance* che coinvolge opinione pubblica, mezzi di informazione e Regione. In questo lavoro ci aiuta il centro di dialogo interculturale "Mondoinsieme", promosso dal Comune di Reggio Emilia con la presenza di giovani italiani, di giovani stranieri e delle associazioni di immigrati. ♦

Abolire ogni ghetto

I tre ingredienti dell'integrazione:
dialogo, partecipazione e urbanistica

BERGAMO

DARIO GUERRINI

EX ASSESSORE COMUNALE ALLA SICUREZZA

Cronaca di una tragedia annunciata, dove la politica parolaia, cinica e inerte mostra tutta la sua colpevolezza. Sull'immigrazione e sulle paure che evoca, la destra che governa Milano, Regione e Paese da troppi anni sta giocando un ruolo di speculazione per fini puramente elettorali. Non un progetto, non una visione strategica, non un impegno serio per affrontare e prevenire un fenomeno largamente prevedibile. A Milano abbiamo un sindaco e un vicesindaco che hanno abdicato al loro ruolo di governo attivo della sicu-

rezza, con il paradosso di dichiararsi loro stessi vittime di un fenomeno che dovrebbero regolare con i numerosi strumenti che un'amministrazione cittadina possiede. L'unica ricetta che viene ossessivamente lanciata riguarda l'aumento di forze dell'ordine, di militari, di ronde, di cittadini sentinella, in un crescendo che ricorda lo stato d'emergenza delle più pericolose capitali sudamericane o sudafricane. Il leghista Salvini (capogruppo in consiglio comunale) chiede alla Moratti il pugno duro: espulsioni casa per casa, quartiere blindato, squadra speciale di 100 agenti municipali. Milano non è all'emergenza immigrazione come non lo sono le città e le province d'Italia dove gli stranieri fisiologicamente aumentano. L'emergenza riguarda la vuota classe politica che lascia marcire il fenomeno migratorio tollerando da anni ghetti, sfruttamenti e fenomeni illegali come quelli radicati in via Padova e preparando bombe ad orologeria fatte di intolleranza e razzismo. Serve una classe politica più responsabile in grado di attivare piani di integrazione efficaci ed impegnativi, come quelli già praticati da diverse amministrazioni negli anni di governo del centro-sinistra, come Bergamo, Torino, Brescia, Padova, ecc., dove la miscela è composta dall'urbanistica e dal recupero territoriale, dalla cultura, dal dialogo e dalla partecipazione, oltre che dalla repressione mirata e decisa dei fenomeni criminali. ♦



**Molino
Della Doccia**

*Olio del Nuovo
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana